

Montagna e sci, monito della Sat «Stop alla previsione di nuove piste»

Pronto il documento di indirizzo: servono scelte coraggiose

TRENTO Il monito è chiaro: «Il risparmio del territorio e la riqualificazione devono spingere a scelte coraggiose, che inducano a concentrare le risorse pubbliche, ormai limitate, a interventi strategici e sostenibili nel lungo periodo. Bisogna imporre un deciso stop all'inseadimento di nuove aree sciabili nei piani territoriali e regolatori». E ancora: «Nella realizzazione di nuovi impianti di collegamento, il concetto di mobilità alternativa, spesso usato in modo pretestuoso, deve superare la logica dello stretto ambito sciistico per garantire la connessione di sistemi territoriali, consentire di sostituire il traffico veicolare».

A pochi mesi dalla giornata di studio su «montagna e sci», la Sat mette nero su bianco la propria visione e le proprie indicazioni sull'argomento: il do-



Ambientalista Claudio Bassetti

cumento di indirizzo, approvato dal consiglio centrale, è stato presentato ieri a Moena dal presidente Claudio Bassetti, dal vice Stefano Fontana e da Anna Facchini (commissione scientifico-culturale).

Una riflessione, quella della Sat, che tratteggia la situazione attuale del turismo invernale legato allo sci alpino. Ma che guarda oltre, rivolgendosi «in primo luogo alla Provincia». Alla quale la Sat chiede di far

emergere, «nei processi di governo», «una riflessione sull'efficacia degli attuali schemi territoriali, l'orientamento verso modelli equilibrati e reversibili, la maturazione della convinzione che i fattori di cambiamento (climatico, demografico, sociale) costituiscono criticità ma anche opportunità». L'invito è di «tenere conto dei vari tipi di turisti potenziali, della pluralità delle modalità di frequentazione e di svolgimento di attività sulla neve», sollecitando l'integrazione tra pubblico e privato e facendo attenzione all'uso delle risorse: il suolo e il territorio, ma anche l'acqua, «preziosa e non scontata». In questo senso, per l'inevamento artificiale la Sat sollecita «criteri generali validi per tutto il settore».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA